

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 263 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Ancora un segnale negativo sulla partecipazione al turno elettorale amministrativo e il centrodestra ora pensa di rivedere le regole

## Un voto senza popolo

“Il principio della parità tarda ad affermarsi”

*Mattarella e Meloni nella Giornata contro la violenza sulle donne*



“In ogni ambito della vita sociale e privata, nelle case, nei luoghi di lavoro e negli spazi urbani, il principio della parità tarda ad affermarsi, limitando l'autonomia femminile, compromettendo la sicurezza delle donne, impoverendo il progresso della società”: è il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. “I teatri di conflitto armato, dove la violenza contro le donne viene utilizzata come strumento di intimidazione e oppressione, ne sono drammatico esempio. Da registrare anche l'intervento della Premier Meloni: “La violenza sulle donne è un atto contro la libertà. Di tutti. Un fenomeno intollerabile, che continua a colpire e che va combattuto senza sosta”. “In questi anni, abbiamo varato leggi molto significative, inasprito le pene e rafforzato gli strumenti a disposizione, come il “codice rosso” e le misure di prevenzione. Abbiamo raddoppiato i fondi per i centri antiviolenza e le case rifugio, potenziato e reso strutturale il reddito di libertà, promosso il numero 1522, portato avanti innovative attività di educazione e sensibilizzazione”.

*Servizio all'interno*

C'è poco o molto da dire sulle elezioni regionali che segnano un 2 a uno per il campo largo di Ely Schlein e Giuseppe Conte, comunque trainato da un PD che pare in ripresa, e un Vento dove il voto al giovane Alberto Stefani rappresenta più una vittoria della Liga Veneta Di Zaia che non di Salvini.

Un voto che in ogni caso, da Nord a Sud, rappresenta uno stop al partito della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, limitandone le ambizioni di primato in tutte le regioni del Nord Italia. Lasciamo ai politologi le analisi più raffinate e i commenti più acuti sul futuro politico del Paese che in Prima-



vera avrà a che fare con il referendum sulla Giustizia, questa volta senza il quorum del 50% che potrebbe scoraggiare l'afflusso. E nel 2027 le elezioni politiche che potrebbero non confermare

quello 30% dei consensi che assegnano attualmente i sondaggi ai “fratelli d'Italia”. Tanto è evidente che per assicurarsi un largo margine di vittoria la Destra proporrà l'ennesima legge

elettorale che vorrebbe modificare soprattutto i collegi del Senato (se mai passerà) e forse una sua proposta di riforma istituzionale dal chiaro sapore presidenzialista.

*Longo all'interno*

## Nuovo venerdì nero per trasporti e non solo

*Questa volta lo sciopero di 24 ore è stato proclamato da Cub, Usb, Sgb, Cobas e Usi-Cit*

Sciopero generale dei trasporti (treni, bus e aerei) ma anche della scuola, sanità e altri servizi, pubblici e privati: la giornata di venerdì 28 novembre potrebbe rivelarsi un giorno ‘nero’ per pendolari e genitori e non solo. Con disservizi spalmati per l'intera giornata. I treni, ad esempio, si fermeranno per 24 ore, dalle ore 21 del 27 novembre alle ore 21 del 28 novembre. Ma per cosa è lo sciopero? Si tratta di una mobilitazione per criticare la ‘Manovra 2026’, contestata dalle



firme sindacali Cub, Usb, Sgb, Cobas e Usi-Cit. Troppi tagli alla sanità, alla scuola e ai trasporti, dicono i sindacati, che lamentano il rischio di un progressivo depotenziamento dei servizi pubblici. Sotto attacco, poi, il poco di fatto sul fronte del lavoro precario e dei salari (per cui è ritenuto necessario un aumento per adeguarli all'inflazione) e la questione delle spese militari, che i sindacati chiedono di tagliare, per utilizzare quei soldi in altro modo.

*Servizio all'interno*

# Elezioni regionali in parte scontate, ma con il pericolo di “una democrazia senza popolo”

di Giuliano Longo

C'è poco o molto da dire sulle elezioni regionali che segnano un 2 a uno per il campo largo di Ely Schlein e Giuseppe Conte, comunque trainato da un PD che pare in ripresa, e un Vento dove il voto al giovane Alberto Stefani rappresenta più una vittoria della Liga Veneta Di Zaia che non di Salvini.

Un voto che in ogni caso, da Nord a Sud, rappresenta uno stop al partito della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, limitandone le ambizioni di primato in tutte le regioni del Nord Italia.

Lasciamo ai politologi le analisi più raffinate e i commenti più acuti sul futuro politico del Paese che in Primavera avrà a che fare con il referendum sulla Giustizia, questa volta senza il quorum del 50% che potrebbe scoraggiare l'afflusso. E nel 2027 con le elezioni politiche che potrebbero non confermare quel 30% dei consensi che assegnano attualmente i sondaggi ai “fratelli d'Italia”.

Tanto è evidente che per assicurarsi un largo margine di vittoria la Destra proporrà l'ennesima legge elettorale che vorrebbe modificare sopra tutto i collegi del Senato (se mai passerà) e forse una sua proposta di riforma istituzionale dal chiaro sapore presidenzialista.

Lasciamo anche da parte quella frattura politica fra Nord e Sud indice di ben altre spaccature storiche

Veniamo invece al nocciolo del



problema peraltro più volte sollevato dal presidente della Repubblica Mattarella, ovvero l'eccezionale rinuncia al voto che in questa tornata elettorale ha raggiunto il picco o meglio, il baratro, del quasi del 60%. Come se il nostro Paese si avviasse ormai verso una “Democrazia senza popolo”.

Né valga la trita giustificazione di una tendenza valida per tutto l'Occidente poiché non sempre è stato così anche nelle più recenti tornate elettorali, ad esempio di Germania e Stati Uniti, non ultima per le elezioni di un sindaco socialista a New York.

Facciamo invece una premessa che riguarda tutto l'Occidente, questa volta sì: l'astensionismo sino ad oggi ha favorito le destre o i populismi di destra anche in Europa, segnando nell'ultimo decennio ha segnato l'arretramento delle sinistre riformiste o liberal, che non soddisfano più, e tanto meno sollecitano il popolo alla partecipazione con un lento, ma costante logoramento del consenso, che potremo definire “storico”.

Ricordo che ad ogni competizione politica il Giacinto Panella imputava questo astensionismo - certamente non all'attuale livello - ai voti mancati per il suo Partito Radicale, alzando una nebbia sulla

sua graduale scomparsa politica, nonostante le sue storiche battaglie - (Aborto e divorzio) - che pure hanno cambiato anche morfologicamente il Paese.

Eppure oggi nessuno, ma proprio nessuno, osa accreditarsi questo abbandono delle urne, né un possibile recupero di questi elettori, come se, nella sostanza, i partiti si accontentassero del fatto che “in democrazia vince chi al voto ci va” e chi vince non solo chi governa, anche se talora “stragoverna” senza mediazioni possibili con chi ha perso.

Anzi come nel caso di quel faro (e non sono sarcastico) di Democrazia che sono (o erano?) gli Stati Uniti, dove un ricchissimo Tycoon, intende annichire anche le vestigia dei Democratici sconfitti, eradicandoli da tutti i centri di potere e, possibilmente, di comunicazione.

In Italia non è certo così anche se la tendenza a limitare quei contrappesi di governance previsti dalla nostra costituzione, sembrano ormai nelle intenzioni di questo Governo che procede spregiudicatamente alla spoil system del vincitore. Certo, più o meno l'hanno fatto tutti - è il sistema bellezza! - ma c'è da chiedersi se sia proprio questo sistema a disincentivare l'elettorato. Se sia anche questo sistema - dove chi vince

si spartisce il bottino del potere - disincentivi il “non voto” di un elettorato convinto che tanto pensa “nulla cambia con la destra o la sinistra poiché chiunque vinca “va alla greppia”.

Un qualunque non nuovo in un Paese di relativamente recente democrazia dove il il populismo spicciolo ormai alligna da tempo, in particolare dopo la fine della funzione trainate dei partiti cosiddetti “di massa” tradizionali, in particolare della DC e del PCI che peraltro influenzavano classi e ceti sociali ben determinati

Ma questo è solo un aspetto del problema, se volete il più superficiale o scontato.

Quindi senza pretese di competenze sociologiche, la percezione è quella di un mutamento quasi antropologico, strutturale e culturale dei popoli dell'Occidente democratico, che peraltro lascia spazio (o l'illusione?) a sistemi autoritari che nel mondo non mancano.

Con un riflusso della gente di ogni età e di ogni strato sociale su quel “particolare” che guarda al proprio interesse nell'isolamento, in una “bolla tecnologica” che oggi è la vera rivoluzione sistemica.

Un “particolare” non sempre disinformato e banale con i gattini su facebook, ma condizionato dalla diffusione delle news in tempo reale (comprese le debordanti fake) che apparentemente non esprimono ideologie (ormai defunte) ma opinioni che, volenti o nolenti, spingono all'isolamento nell'illusione di essere sempre virtualmente connessi a qualcuno o a qualcosa, semplicemente digitando un tool.

Se come questo sistema influenzi gli orientamenti politici è difficile stabilire perché spesso basato sull'intrattenimento più o meno Trash, ma che un sfondo “ideologico” comunque ce l'ha - se non altro negli interessi di quei colossi finanziari che ne detengono la proprietà.

Regionali, Schlein e Conte: “Meloni non saltella più...”



“Gli elettori hanno premiato lo sforzo unitario di tutta la coalizione e noi andremo avanti in questa direzione pronti a sfidare e a battere Giorgia Meloni, che questa sera ha ben poco da festeggiare e anche da saltare...”. Lo dice la leader del Pd Ely Schlein a Napoli dal comitato elettorale di Roberto Fico. Durante il comizio del centrodestra a Napoli per la chiusura delle elezioni regionali in Campania, era, infatti, risuonato il coro “Chi non salta comunista è”. Sul palco della manifestazione erano presenti figure di alto profilo del centrodestra: Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini. E alcuni di loro hanno saltato sul palco. Alla democratica fa eco il leader del M5S Giuseppe Conte che sui social scrive: “Il nostro Roberto Fico è il nuovo Presidente della Campania. Non saltellano più. Abbiamo vinto ascoltando i bisogni delle persone, delle famiglie in difficoltà, dei lavoratori, delle imprese. Ha perso chi di fronte alle difficoltà degli italiani saltella e oggi cade rovinosamente. Fico ha battuto sonoramente un candidato di Fratelli d'Italia, un esponente del Governo Meloni, senza mischiarsi a una lotta nel fango”. “Per il M5S è una doppietta storica: due governatori di Regione in due anni, quando prima non ne avevamo avuto mai nessuno. Questo ci dà ancora più forza e coraggio: lotteremo con le unghie e con i denti per cambiare le cose nel nostro Paese”, aggiunge Conte.

Altro che primato di scienza e tecnologia, Intelligenza artificiale compresa.

Strumenti che anche i politici più moderni e i loro “consulenti

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

## POLITICA

media” utilizzano a piene mani, sicuramente consapevoli che questa “bolla” è tutto il contrario delle socialità o della socializzazione soprattutto fra i giovani.

In un tale contesto l’offerta politica, se vogliamo usare questo termine, non coincide con i bisogni individuali e c’è da scommettere che gran parte parte di questo astensionismo risulti maggioritario fra i ceti meno abbienti o fra quelle povertà che vanno crescendo anno dopo anno, chine sulla propria sopravvivenza e nella indifferenza sostanziale dei potenti.

Così anche la risposta “riformista” della sinistra e dei sindacati incapaci di ri-organizzare un mondo del lavoro frammentato, si limita a caldeggiare che un declinante “welfare” - che verrà ulteriormente ristretto dal riarmo europeo e mondiale - ma non riesce a penetrare la “bolla” per battere una destra della “semplificazione demagogica ed estrema” di una destra che prevede solo una “autorità o un autoritarismo di altri tempi” sotto lo slogan “Law&order”. Che sia possibile uscire da questo Gap, ormai storico, è difficile preconcizzare tanto più che non siamo alla “fine della Storia” (con la esse maiuscola) come proclamava qualche accademico americano neoliberal globalista, ma è certo invece che i processi di mutamento sulla scena internazionale influiranno sugli orientamenti, ma sopra tutto sulle “paure” della gente.

E allora che fare? Meglio cosa potrebbero fare quelle forze che vorrebbero difendere i principi della democrazia che sanno ancora di universale?

Non è nostro compito indicarlo, ma che le forze democratiche - che pure esistono - comincino a studiare veramente questo mutamento antropologico e le sue innervature sociali è la premessa per elaborare nuove strategie e soprattutto nuovi linguaggi per comunicare.

Spetterebbe anche alla Sinistra sconfiggere questa “democrazia senza popolo”? Forse, se non si chiudesse nelle logiche della politica politicante, nelle “diatribe correntizie” che sanno molto di giochi per aggrapparsi a scampoli di Potere, di fatto rendendo “tutti i gatti politici bigi”.

Ma questa è un’altra storia.

# Dopo le Regionali FdI riflette sulla legge elettorale *Donzelli: “Serve una riforma per mantenere la stabilità”*

“L’Italia sta godendo in questo momento non soltanto di un buon governo, secondo me, ma anche di una stabilità politica, una stabilità politica che è frutto sicuramente della compattezza del centrodestra, ma anche di una divisione che c’era stata alle scorse elezioni politiche all’interno di quello che oggi viene detto come il campo largo”. Lo dice Giovanni Donzelli, responsabile dell’Organizzazione di FdI, commentando i risultati delle elezioni regionali in Campania. “Se dovessimo votare oggi - aggiunge - non ci sarebbe la stessa stabilità politica, né in caso di vittoria al centrodestra, né in caso di vittoria al centrosinistra. Noi crediamo, a prescindere dai singoli voti, delle singole regioni o dei singoli momenti o dei singoli sondaggi, che sia utile questa stabilità politica alla nazione. È una riflessione che abbiamo fatto, anche con le riforme istituzionali, con il premierato che abbiamo proposto e che porteremo avanti, ma al tempo stesso c’è anche una riflessione che viene fatta sulla legge elettorale.

Da questo punto di vista non ci sono, diciamo così, dei dogmi, ma faremo un confronto sereno perché crediamo che questa stabilità serva alla nazione. Lo vediamo dai dati economici, che sicuramente sono buoni, perché il Governo è un ottimo Governo, ma sono buoni anche i dati dei grandi mercati, della stabilità economica. Vediamo lo spread, che è molto basso, vediamo anche le agenzie di rating, che sicuramente è un premio al Governo Meloni, ma è anche una conseguenza della stabilità politica. Quindi noi vorremmo lasciare questa stabilità politica, a prescindere da chi vince le elezioni. Se le dovesse vincere il campo largo saremmo pronti a fare serenamente oppo-



sizione. Se dovessimo vincerle noi saremmo pronti e sereni a continuare a governare l’Italia. Ma crediamo che l’instabilità dei governi e delle maggioranze che cambiano continuamente non serva all’Italia”.

**Schlein: “Destra non ha fatto proposte, ma parte da premesse sbagliate”**



“La destra ancora non ci ha fatto alcuna proposta concreta” sulla riforma della legge elettorale. “Se la farà, valuteremo. Ma parte dalle due premesse peggiori, cioè la paura di perdere e una riforma pessima che rischia di ridurre ancora di più i diritti democratici delle cittadine e dei cittadini”, quella del premierato. Lo dice la leader del Pd Elly Schlein parlando ieri allo speciale del Tg La 7. La prima premessa, dunque, “è la paura di perdere, perché è chiaro ed evidente che con la coalizione che abbiamo costruito in tutte le regioni nel 2022 non sarebbe an-

data come è andata. Questo lo dichiara apertamente oggi anche Donzelli di Fratelli d’Italia. Sanno che con il lavoro testardamente unitario di mettere insieme questa coalizione, loro con questa legge elettorale perderebbero le prossime elezioni. Quindi non mi sembra il motivo migliore per provare a cambiarla”, incalza Schlein. “E l’altra premessa sbagliata è quella del premierato, che è una riforma che noi continueremo a contrastare duramente, perché è una riforma che accentra ancora di più il potere nelle mani di chi guida il Governo. E come sapete questo ridimensiona il ruolo del Parlamento, ma anche le prerogative del presidente della Repubblica, che noi non siamo disposti a ridimensionare”, conclude.

**L. elettorale. Magi: “Destra vuole cambiarla per non perdere elezioni”**



“È incredibile che il primo partito di maggioranza reagisca a una sconfitta elettorale alle regionali annunciando la necessità di cambiare la legge elettorale. Una legge elettorale per fare cosa o meglio per chi? È chiaro che l’esigenza inconfessabile è quella di scongiurare la possibile sconfitta del centrodestra mascherata con la necessità di dare stabilità al Paese proprio mentre Meloni rivendica di essere alla guida di uno dei più longevi governi della storia della Repubblica”. Lo ha detto il segretario di +Europa, Riccardo Magi, parlando con i giornalisti a Napoli a margine dell’evento per la vittoria di Roberto Fico in Campania, commentando le parole di Donzelli. “L’unica esigenza di una nuova legge elettorale dovrebbe essere quella di ridare peso e valore al voto dei cittadini ma la destra intende proporci una legge in cui i cittadini decideranno ancora meno di quanti fanno oggi con il Rosatellum”, ha concluso Magi.

**Dire**

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

# La Costituzione diffusa. Per una prospettiva costituzionale di genere

di Eleonora De Nardis (\*)

La riflessione sul nesso tra Costituzione, cittadinanza e parità di genere rappresenta oggi uno dei temi più rilevanti del dibattito pubblico e scientifico. In un contesto caratterizzato da rapide trasformazioni sociali, economiche e culturali, torna con forza l'esigenza di interrogarsi sulla capacità del testo costituzionale di orientare la vita democratica del Paese, non come

repertorio statico di norme, ma quale struttura dinamica e inclusiva della comunità politica. La Costituzione, infatti, non soltanto enuncia principi e diritti, ma delinea un progetto di società che richiede un continuo processo di interpretazione e attuazione. In tale prospettiva, l'adozione di uno sguardo di genere costituisce un passaggio imprescindibile per valutare criticamente il grado di effettività dei valori fondativi della Repubblica, evidenziando le aree in cui permangono asimmetrie e ritardi rispetto al principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3. È dentro questa cornice teorica e civile che si colloca il progetto La Costituzione diffusa, che intende restituire voce, profondità e vitalità al costituzionalismo repubblicano attraverso un percorso di studio, confronto e divulgazione.

Promosso da Noi Rete Donne in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali (DUMAS) dell'Università di Sassari, il progetto si inserisce nel solco di una lunga tradizione di studi e pratiche volti a restituire al testo costituzionale la sua natura di "organismo vivente", capace di interpretare e accompagnare le trasformazioni della società. Come ricordava Costantino Mortati, la Costituzione non è solo un insieme di norme, ma "la forma giuridica di un dato equilibrio sociale". È dunque in quell'equilibrio – tutt'altro che raggiunto – tra uomini e donne che occorre misurare l'attuazione sostanziale dei principi fondativi della Repubblica. Le donne non costituiscono una minoranza numerica, ma spesso restano trattate come tale nei processi decisionali, nella vita economica e nel circuito della rappresentanza. È una contraddizione che già le madri costituenti – da Nilde Iotti a Teresa Mattei – intravedevano con chiarezza. Iotti, in Assemblea Costituente, affermò: "L'emancipazione femminile è misura della qualità democratica di una Repubblica". Una frase che, a distanza di quasi ottant'anni,



conserva un'evidente attualità. Il progetto si propone di mettere in luce come il diritto costituzionale – nella sua dimensione formale e in quella "vivente" – incida sulle diverse fasi dell'esistenza delle donne: istruzione, accesso al lavoro, partecipazione politica, rappresentanza. Una prospettiva di genere non costituisce una forzatura interpretativa, ma una necessaria ricostruzione del significato profondo dei principi enunciati nel 1948. L'evento inaugurale è dedicato all'articolo 1 della Costituzione, che definisce l'Italia come "Repubblica democratica fondata sul lavoro". Il lavoro – ha osser-

vato Sabino Cassese – non è soltanto un'attività economica, ma "il contributo che ciascuno offre alla vita collettiva". In questa interpretazione ampia e inclusiva, il lavoro diventa terreno privilegiato per misurare la capacità dello Stato di garantire pari dignità sociale a tutti i cittadini, senza distinzioni di sesso. Ed è proprio sul terreno del lavoro che persistono asimmetrie profonde. Nonostante le donne in Italia primeggino nei risultati scolastici e universitari, la transizione verso la vita professionale segnala ancora un differenziale sistemico che penalizza competenze, retribuzioni e progressione di carriera.

Mattarella:  
"Il principio  
nella parità tarda  
ad affermarsi"



« In ogni ambito della vita sociale e privata, nelle case, nei luoghi di lavoro e negli spazi urbani, il principio della parità tarda ad affermarsi, limitando l'autonomia femminile, compromettendo la sicurezza delle donne, impoverendo il progresso della società. I teatri di conflitto armato, dove la violenza contro le donne viene utilizzata come strumento di intimidazione e oppressione, ne sono drammatico esempio. Oggi assistiamo al dilagare di forme di violenza consentite dalla dimensione digitale, amplificate dalle dinamiche dei social network, con effetti tutt'altro che virtuali: umiliazioni, ricatti, coercizioni che portano, nei casi più gravi, ad aggressioni fisiche e femminicidi. Abusi che lasciano cicatrici profonde nel corpo e nella mente. In questo contesto, affatto indifferente è l'uso del linguaggio quando alimenta stereotipi, pretende di giustificare relazioni di dominio e comportamenti inaccettabili. Parità significa, prima di tutto, educazione al linguaggio del rispetto. Nel 65° anniversario dell'assassinio delle sorelle Mirabal, torturate e uccise il 25 novembre 1960, nella Repubblica Dominicana – oggi, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – la loro scelta di opporsi alla dittatura continua a ispirare intere generazioni, ricordandoci che libertà e protagonismo delle donne sono conquiste collettive da difendere e consolidare ogni giorno».

Come ha osservato la giurista Alessandra Algotino, "il divario di genere nel lavoro è la spia più evidente dell'incompiutezza della democrazia costituzionale". La prima dimensione su cui intervenire, per promuovere

Meloni:  
"Fenomeno  
intollerabile,  
atto contro  
la libertà di tutti"



"La violenza sulle donne è un atto contro la libertà. Di tutti. Un fenomeno intollerabile, che continua a colpire e che va combattuto senza sosta". Lo scrive sui social la premier Giorgia Meloni. In questi anni, aggiunge, "abbiamo varato leggi molto significative, inasprito le pene e rafforzato gli strumenti a disposizione, come il 'codice rosso' e le misure di prevenzione. Abbiamo raddoppiato i fondi per i centri anti violenza e le case rifugio, potenziato e reso strutturale il reddito di libertà, promosso il numero 1522, portato avanti innovative attività di educazione e sensibilizzazione. Sono passi avanti concreti, ma non ci fermiamo qui. Dobbiamo continuare a fare, ogni giorno, molto di più. Per proteggere, per prevenire, per sostenere. Per costruire un'Italia in cui nessuna donna debba più sentirsi sola, minacciata o non creduta. La libertà e la dignità delle donne sono un dovere dello Stato e una responsabilità di tutti".

# UNICEF Italia lancia l'Officina UNICEF Young Mobile "Una di noi" e presenta i risultati del sondaggio U-Report sulla violenza di genere

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'UNICEF Italia organizza la seconda edizione dell'Officina UNICEF Young Mobile "Una di noi" Talk dell'UNICEF contro la violenza di genere con i ragazzi e le ragazze dell'Istituto "San Benedetto Einaudi Mattei" di Latina, in collaborazione con l'Istituto Vittorio Veneto Salvemini, e presenta i risultati di un sondaggio, realizzato sulla piattaforma U-Report dell'UNICEF, che ha coinvolto circa 450 ragazzi e ragazze in tutta Italia; dalle risposte emerge una consapevolezza crescente sul tema: la maggior parte dei giovani riconosce come violenti non solo i gesti fisici, ma anche atteggiamenti quotidiani come l'isolamento "per amore" (39%), le battute sessiste (26%) e la diffusione di immagini private senza consenso (18%).

L'incontro che prende il via alle 10.00, sarà aperto dal Presidente dell'UNICEF Italia Nicola Graziano, e moderato dal Portavoce UNICEF Italia, Andrea Iacomini, grazie alla collaborazione con la Presidente Michela Verga e di tutto il Comitato UNICEF di Latina.

"Parlare di violenza di genere a scuola, in famiglia e in ogni luogo di approfondimento, significa costruire una società



civile consapevole e attenta, capace di riconoscere i segnali di disagio e di promuovere il rispetto reciproco e l'ascolto necessari per vivere relazioni umane sane e costruttive." — ha dichiarato Nicola Graziano, Presidente dell'UNICEF Italia. "L'Officina Young Mobile di oggi vuole stimolare un momento di confronto e riflessione che ha come protagonisti i giovani e le giovani: ascoltarli e coinvolgerli rappresenta un passo indispensabile per renderli consapevoli e sensibili

su un tema quanto mai attuale. La violenza, in particolare quella di genere, non va mai accettata e non va mai taciuta."

Per la giornata l'UNICEF Italia ha lanciato un sondaggio, attraverso la piattaforma digitale indipendente U-Report, ideata e realizzata con il sostegno dell'UNICEF per favorire la partecipazione dei giovani, i cui risultati verranno analizzati con gli studenti e le studentesse dell'Istituto San Benedetto Einaudi Mattei e dell'Istituto

Vittorio Veneto Salvemini di Latina.

## RISULTATI DEL SONDAGGIO:

Il sondaggio U-Report ha coinvolto circa 450 ragazze e ragazzi in tutta Italia con l'obiettivo di esplorare la percezione giovanile sulla violenza di genere e sulle sue forme più diffuse.

Dalle risposte emerge una consapevolezza crescente sul tema:

- Le parole più associate alla violenza sono abuso, femminicidio, discriminazione, omofobia, a conferma di una visione ampia e articolata del fenomeno.

Quasi la metà dei rispondenti (41%) ritiene che gli stereotipi di genere abbiano un ruolo decisivo nel generare comportamenti discriminatori, mentre il 65% considera inaccettabili i comportamenti di controllo del partner.

- Sul tema del consenso, emerge la necessità di parlarne di più e chiarirne il significato: il 32% dei giovani afferma che se ne discute ancora troppo poco.

Tra le principali cause che impediscono alle vittime di chiedere aiuto, vengono indicate la paura (21%), il giudizio sociale (39%) e la dipendenza affettiva o economica (14%).

- Per quanto riguarda la prevenzione, i partecipanti chiedono soprattutto educazione all'affettività e al rispetto

(38%), seguita da regole più severe (27%), ascolto psicologico accessibile (24%) e formazione per adulti e docenti (11%).

Nel complesso, i dati delineano l'immagine di una generazione consapevole e sensibile, capace di riconoscere anche le forme più sottili della violenza di genere. I giovani fanno sentire con forza la propria voce, chiedendo più dialogo, educazione e ascolto. È una richiesta chiara di partecipazione e cambiamento: costruire relazioni positive, basate su rispetto, libertà e parità, per costruire una cultura dei diritti e dell'inclusione.

L'Officina UNICEF Young Mobile è il talk dell'UNICEF dedicato al dialogo con ragazze e ragazzi sui temi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e costituisce una declinazione del più ampio Programma Officine UNICEF promosso su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di allargare la platea delle persone impegnate per il cambiamento, richiamare l'attenzione della società civile e ribadire la centralità dei diritti delle ragazze e dei ragazzi, offrendo loro uno spazio di partecipazione autentica, in coerenza con i principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

una rappresentanza equilibrata tra i generi, è indubbiamente culturale: la Costituzione, scrive Gustavo Zagrebelsky, "non è un testo che si limita a proibire: indica una direzione" e, perché quella direzione possa essere seguita, occorre rimuovere gli ostacoli — diretti e indiretti — che continuano a ostacolare la piena partecipazione delle donne alla vita sociale, economica e istituzionale. Tale rimozione non comporta un vantaggio "di categoria", ma un investimento sulla qualità democratica gene-

rale del Paese. Come ricordava spesso Tina Anselmi, "la democrazia può prosperare solo se valorizza tutte le energie che la compongono". La sfida lanciata dal progetto La Costituzione diffusa consiste proprio nel trasformare il testo costituzionale in una pratica quotidiana, accessibile e condivisa; secondo la definizione di Leopoldo Elia, una Costituzione che viva realmente nelle istituzioni, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nella cultura e nella rappresentanza politica. Perché ciò av-

venga, è necessario che la prospettiva di genere non sia un capitolo aggiuntivo, ma un criterio interpretativo fondamentale. Leggere la Costituzione "con gli occhi delle donne" non significa modificarne il senso, bensì completarne l'attuazione; un passo necessario verso quella democrazia paritaria che le Madri costituenti avevano intuito e che oggi, più che mai, appare come condizione imprescindibile di un ordinamento realizzato. In ultima analisi, il

progetto di Noi Rrete Donne si configura come un invito a riappropriarsi della Costituzione non soltanto come patrimonio giuridico, ma come risorsa civica capace di orientare scelte individuali e collettive. La sua diffusione, se radicata in una consapevolezza critica e inclusiva, consente di comprendere che il progresso democratico non può prescindere dal riconoscimento pieno della soggettività femminile e dal superamento delle barriere — culturali, economiche e istitu-

zionali — che ne limitano ancora l'espressione. Rafforzare la dimensione "vivente" della Costituzione significa, dunque, consolidare un modello di cittadinanza nel quale la parità di genere non sia obiettivo settoriale, ma asse portante dell'identità costituzionale del Paese; un passo necessario affinché la Repubblica possa realmente definirsi democratica, fondata sul lavoro e, soprattutto, fondata sull'eguaglianza sostanziale di tutte e di tutti

**ECONOMIA & LAVORO**

# Sciopero generale contro la manovra

## Venerdì 28 novembre giornata nera per trasporti e scuola (e non solo)

**Eurostat, Calabria terza in Ue per rischio povertà**

*Codacons: "Italia spezzata in due sul fronte della ricchezza"*



Le Regioni del sud Italia continuano ad essere fanalino di coda in Europa sul fronte della ricchezza, dei redditi e dei consumi, con la Penisola letteralmente spezzata in due sul piano economico. Lo afferma il Codacons, commentando i dati Eurostat che vedono la Calabria al terzo posto in Ue per i cittadini a rischio povertà, con una percentuale del 37,2%. Ancora dati deludenti per il Mezzogiorno, che certificano come le regioni del sud Italia arranchino e le condizioni di vita dei residenti siano sempre più precarie – spiega il Codacons – In Calabria non solo si registra una percentuale altissima di cittadini a rischio povertà, ma il reddito medio si attesta a 16.200 euro annui ad abitante, oltre il 48% in meno rispetto a chi risiede nella Provincia autonoma di Bolzano, dove il reddito è di 31.4mila euro.

Regioni del sud che registrano dati negativi anche sul fronte dei consumi, con la Campania che vede i consumi finali pro-capite dei cittadini praticamente dimezzati rispetto a quelli di chi risiede in Valle d'Aosta: 15.200 euro



Sciopero generale dei trasporti (treni, bus e aerei) ma anche della scuola, sanità e altri servizi, pubblici e privati: la giornata di venerdì 28 novembre potrebbe rivelarsi un giorno 'nero' per pendolari e genitori e non solo. Con disservizi spalmati per l'intera giornata. I treni, ad esempio, si fermeranno per 24 ore, dalle ore 21 del 27 novembre alle ore 21 del 28 novembre. Ma per cosa è lo sciopero? Si tratta di una mobilitazione per criticare la 'Manovra 2026', contestata dalle firme sindacali Cub, Usb, Sgb, Cobas e Usi-Cit. Troppi tagli alla sanità, alla scuola e ai trasporti, dicono i sindacati, che lamentano il rischio di un progressivo depotenziamento dei servizi pubblici. Sotto attacco, poi, il poco di fatto sul fronte del lavoro precario e dei salari (per cui è ritenuto necessario un aumento per adeguarli all'inflazione) e la questione delle spese militari, che i sindacati chiedono di tagliare, per utilizzare quei soldi in altro modo.

### I TRENI

Come detto, lo sciopero dei treni va dalle 21 di giovedì 27 alle 21 di venerdì 28 novembre 2025: in questo ore, potranno esserci can-

a residente contro i 30.500 euro della Val d'Aosta. Male anche Puglia (16mila euro) e Sicilia (17mila euro). A fare le spese di tale situazione sono i cittadini del Mezzogiorno, che pagano il

cellazioni o variazioni. Sono interessati Italo, il Gruppo FS, Trenitalia, Trenitalia Tper e Trenord, compresi i trasporti regionali. Le fasce di garanzia vanno dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 e si prevede di salvaguardare le principali direttrici per chi si sposta in Italia.

### AEREI

Venerdì 28 novembre sciopereranno gli addetti del personale di volo e dell'handling, oltre ai servizi aeroportuali. Sono da mettere in conto cancellazioni e ritardi. Garantite le fasce di tutela, dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

### SCUOLA

L'Unicobas ha proclamato lo sciopero per tutto il personale docente e Ata di scuola, ricerca e università: chi aderirà si asterrà dal lavoro per tutta la giornata. Non si garantirà il servizio ai cittadini da parte delle Pubbliche amministrazioni.

### OSPEDALI

Anche i lavoratori della sanità inizieranno lo stop nei turni della notte del 27 novembre e proseguiranno fino all'ultimo turno del 28. Alcune attività potrebbero subire variazioni o sospensioni, ma sono garantite le urgenze e le emergenze.

conto di ritardi e politiche del tutto inadeguate che non hanno saputo colmare l'enorme divario esistente tra nord e sud della Penisola e col resto d'Europa – conclude il Codacons.

## BLACK FRIDAY: la guida Assoutenti

### Già partite truffe su web e social network

Sono già partiti i tentativi di truffa ai danni dei consumatori legati al Black Friday. Lo denuncia oggi Assoutenti che, in vista della settimana di sconti di fine novembre, lancia l'allarme sulle truffe che imperversano specie sui social network. "Il Black Friday scatena una valanga di messaggi promozionali all'interno dei quali si celano raggiri e tentativi di furto dei dati bancari degli utenti – spiega il presidente Gabriele Melluso –



Messaggi che già in questi giorni vengono veicolati non solo attraverso mail o sms, ma soprattutto tramite social network come Instagram, Telegram o Facebook, usando hashtag, tag e messaggi privati che sponsorizzano link di siti che praticano sconti altissimi su smartphone o capi di abbigliamento griffato".

"Nella maggior parte dei casi queste pagine hanno lo scopo di rubare credenziali bancarie e dati delle carte di credito degli utenti per svuotarne i conti correnti, e si registrano addirittura finti negozi online che, dopo aver incassato il denaro dai consumatori, non inviano la merce e spariscono nel nulla – prosegue Melluso – Nei prossimi giorni i tentativi di truffa che utilizzano tali escamotage si moltiplicheranno, pertanto invitiamo i consumatori alla massima attenzione e divulghiamo oggi un decalogo con i consigli utili per evitare di cadere in trappola".

- Diffidate da sconti troppo elevati e poco credibili: nessuno vi venderà mai uno smartphone da 1.000 euro a 100 euro.
- Verificate se il prezzo pubblicizzato comprenda anche spese di spedizione o tasse le condizioni praticate per eventuali resi.
- Attenzione a link inviati via mail, sms o sui social con promozioni sospette: spesso rimandano a finti siti di marchi famosi il cui scopo è rubare dati bancari o vendere merce che non sarà mai consegnata agli acquirenti.
- Non acquistare mai attraverso siti o pagine web e social che contengono evidenti errori di ortografia.
- Acquistate solo da venditori che riportino i dati della società titolare dell'attività commerciale, numero di partita Iva, indirizzo, numero di telefono dell'azienda e riferimenti dell'assistenza post vendita.
- Acquistate solo da siti web sicuri che presentano il simbolo del lucchetto nella barra di indirizzo.
- Non fornire sul web dati personali o informazioni bancarie sensibili, e per i pagamenti meglio usare carte prepagate o sistemi come Paypal.
- Per gli acquisti fuori dagli esercizi commerciali fisici è possibile esercitare il diritto di recesso entro 14 giorni, e in caso di difetti del prodotto è possibile ricorrere alle norme sulla garanzia che prevedono la sostituzione del bene o il rimborso di quanto pagato.

### VIGILI DEL FUOCO

Si fermeranno per quattro ore anche i vigili del fuoco: i turnisti dalle 9 alle 13, mentre il personale giornaliero e amministrativo non lavorerà per tutto il giorno del 28. Confagricoltura in piazza a Bruxelles il 18 dicembre: la battaglia sulla PAC è per il futuro di tutti

Confagricoltura scenderà in piazza per protestare contro una proposta sulla futura PAC che, non solo non risponde alle esigenze attuali delle aziende agricole, ma addirittura taglia le risorse per il settore primario. Siamo davanti ad un'ipotesi di riforma che è poco lungimirante, nonché esige sotto il

## ECONOMIA &amp; LAVORO

## Energia: a Ottobre consumi stabili, le fonti rinnovabili hanno coperto il 39% della produzione nazionale (84,7%)



Lo scorso mese la domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per l'84,7% dalla produzione nazionale e per la quota restante (15,3%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Il valore del saldo estero mensile risulta pari a 3,9 TWh, il 6,1% in meno rispetto a ottobre 2024. A livello progressivo, da gennaio a ottobre 2025, l'import netto è in diminuzione dell'8,6% rispetto ai primi dieci mesi del 2024.

In dettaglio, la produzione nazionale netta è risultata pari a 22 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 39% della domanda elettrica (41,2% a ottobre 2024). In aumento la fonte termica (+7,2%) e geotermica (+0,5%); in crescita a due cifre la fonte eolica (+70,1%) e fotovoltaica (+48,7%). L'incremento della produzione del fotovoltaico (+1.088 GWh) è dovuto al contributo positivo dell'aumento di capacità in esercizio (+383 GWh) e del maggiore irraggiamento (+705 GWh). In diminuzione la fonte idrica (-48,8%).

Da gennaio a ottobre 2025 la capacità rinnovabile in esercizio (complessiva di fonte solare ed eolica) è aumentata di 5.400 MW (di cui 4.813 MW di fotovoltaico), raggiungendo i 55.354 MW totali.

Al 31 ottobre 2025 si registrano in Italia 17.610 MWh di capacità di accumulo (valore in aumento del 46,6% rispetto allo stesso mese del 2024), che corrispondono a 7.192 MW di potenza nominale, per circa 862.000 sistemi di accumulo. Lo scorso mese, gli accumuli elettrochimici di grande taglia hanno prodotto ben 202 GWh, a conferma della rilevanza che tale tecnologia ha ormai raggiunto per la gestione del sistema in economia e sicurezza. Nel dettaglio, da gennaio a ottobre la capacità di impianti utility scale è aumentata di 2.818 MWh, che corrispondono a 721 MW di potenza nominale.

profilo del budget. Gli agricoltori europei si sono dati appuntamento il 18 dicembre a Bruxelles, per una grande mobilitazione insieme al Copa Cogeca, in concomitanza con il Consiglio europeo. Confagricoltura sarà presente con una numerosa delegazione dall'Italia per ribadire l'urgenza di un

forte correttivo alla proposta, che, così com'è, è inaccettabile. Abbiamo più volte spiegato che una PAC forte, stabile, con un bilancio adeguato, ma soprattutto con una struttura in grado di potenziare l'agricoltura del domani, garantisce il futuro dell'Europa stessa e dei suoi cittadini. Chiediamo regole

## Webuild e Confartigianato Nasce la partnership per valorizzare la filiera delle infrastrutture e le Pmi italiane

Un ponte tra grandi infrastrutture e piccole imprese italiane: è questo il cuore dell'accordo siglato tra Webuild, leader globale nella costruzione di opere complesse, e Confartigianato Imprese, la maggiore organizzazione di rappresentanza dell'artigianato e della piccola e micro-impresa.

L'intesa strategica mira a favorire l'inclusione delle PMI nella catena di fornitura del Gruppo, che solo in Italia conta oltre 14.200 fornitori diretti, contribuendo a promuovere sviluppo economico e sociale.

L'accordo nasce con l'obiettivo di creare un ecosistema condiviso più competitivo, basato su qualità, innovazione e sostenibilità nelle attività di manutenzione e gestione degli asset infrastrutturali. "Questo accordo non è solo una collaborazione tra due realtà, ma un investimento nel Sistema Paese", ha commentato Pietro Salini, Amministratore Delegato di Webuild. "Le infrastrutture sono il motore dello sviluppo e per funzionare al meglio devono coinvolgere tutte le energie produttive italiane, dalle grandi imprese alle piccole realtà locali che rendono unico il Made in Italy nel mondo. Crediamo che la forza dell'Italia stia nella capacità di fare squadra: integrare competenze, innovare e creare lavoro e opportunità diffuse. Con Confartigianato vogliamo costruire una filiera più solida e inclusiva, capace di generare valore per le comunità e per l'economia nazionale".

"Le nostre imprese, con il loro



radicamento nei territori e l'eccellenza delle competenze artigiane – ha sottolineato Marco Granelli, Presidente di Confartigianato – sono un patrimonio unico di qualità, flessibilità e capacità innovativa. Mettere queste energie al servizio delle sfide infrastrutturali significa rafforzare la competitività dell'Italia e creare nuove opportunità di crescita diffusa. Con Webuild condividiamo la volontà di costruire una filiera più aperta, inclusiva e affidabile, nella quale le PMI possano esprimere appieno il proprio valore. È un impegno comune per sostenere lo sviluppo dei territori, migliorare la qualità delle opere pubbliche e contribuire a un Sistema Paese più moderno, dinamico e coeso".

La partnership prevede la definizione di iniziative comuni e strumenti operativi per garantire innovazione, affidabilità e copertura capillare sul territorio nazionale. In questo contesto, Confartigianato metterà a disposizione la propria rete di con-

sorzi 4CNetwork, mentre Webuild offrirà alle imprese opportunità di formazione e qualificazione su legalità, trasparenza e sicurezza sul lavoro, attraverso i propri sistemi e programmi dedicati.

Webuild è leader globale nella costruzione di grandi infrastrutture complesse. Con 120 anni di storia, opera in circa 50 Paesi e conta circa 95.000 persone. Il Gruppo è attivo in quattro aree strategiche: mobilità sostenibile, gestione delle risorse idriche, energia rinnovabile e edifici green. Webuild è impegnato a promuovere innovazione, sicurezza e sostenibilità, contribuendo agli obiettivi di sviluppo globale. Con una rete di associazioni territoriali e federazioni regionali, Confartigianato rappresenta oltre 1 milione di imprese in tutti i settori produttivi. Ogni giorno, nelle sue 1.088 sedi operative in tutta Italia, 9.820 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.

chiare, semplificazione e reciprocità negli accordi internazionali e, conseguentemente, di fermare la ratifica del Mercosur. In un contesto globale estremamente difficile, il mercato è altrettanto complesso e imprevedibile. L'incertezza non permette alle imprese di fare investimenti. Le nostre imprese

garantiscono cibo e rappresentano uno dei pilastri dell'economia italiana ed europea. Gli agricoltori non possono garantire gli stessi standard produttivi con i tagli prospettati dalla Commissione europea per l'agricoltura: sono tagli che bloccano di fatto le economie di interi territori e altrettante po-

polazioni. La battaglia sulla Pac è la battaglia per il futuro di tutti. Riteniamo necessario un piano ambizioso di sostegno al settore primario, che garantisca agli agricoltori e ai cittadini europei quella sicurezza alimentare che, fino ad oggi, gli agricoltori di tutta Europa hanno assicurato.

ECONOMIA &amp; LAVORO - SPECIALE IL LAVORO ED IL RISPETTO

# La dignità del lavoratore oltraggiata quotidianamente

di Wladymiro Wysocki (\*)

Ogni giorno nel lavoro assistiamo a incidenti, infortuni, malattie professionali, lavoro sommerso, irregolarità e tantissimo altro.

Ogni giorno si scrivono frasi doverose di indignazione, rabbia e richieste di una vera giustizia.

È diventato impossibile stare dietro a tutti i drammatici incidenti che accadono, gli stessi dati INAIL al momento della pubblicazione sono già superati. Ma tacere non è giusto, anzi, dobbiamo dare voce a ogni singola vittima del lavoro che sia mortale, malattia professionale, lavoro sommerso o meglio sfruttato.

Lo dobbiamo per dovere di cronaca ma soprattutto per dovere morale per chi crede nella prevenzione, nella tutela del lavoratore e nella dignità che tutti hanno il diritto di avere nel svolgere il proprio lavoro.

Lo dobbiamo a tutti i familiari sopravvissuti al dolore e che stanno combattendo la loro guerra per imparare a convivere con la grave perdita.

Dei tanti incidenti quotidiani, nella loro variegata tipologia, in questi ultimi giorni la mia attenzione è stata presa da ben tre incidenti mortali avvenuti a causa del muletto.

Una attrezzatura di lavoro comunissima in molte aziende e utilizzata per tantissime tipologie di lavorazioni.

Spesso la relativa formazione e addestramento viene erogata in maniera molto superficiale.

Brevemente, il 20 novembre a Gessate (Milano) perde la vita un uomo di 61 anni durante le operazioni di scarico.

Il giorno successivo nel Barese, perde la vita un ragazzo di 26 anni travolto dal muletto che stava guidando.

Il 24 novembre, a Sant'Apollinare (Rovigo), un operaio di 47 anni rimane schiacciato dal muletto nelle ordinarie operazioni previste.

A queste notizie, non possiamo



lasciare in secondo piano il caso Tod's dove si è attivata la Procura di Milano per un presunto caso di sfruttamento della manodopera.

Manodopera, lavoro sommerso o nero (non vorrei critiche razziste), caporalato, lavoro irregolare, ne abbiamo per tutti i gusti. Ovviamente al lavoro nero viene quasi spontaneo il pensiero alla morte bianca, sembra quasi un bilanciamento, ma anche qui rischiamo di dare importanza alle cretinate nel vedere cose che non esistono come se definire lavoro nero o morte bianca possa turbare la dignità della persona.

Poi si muore e quello poco conta, si troverà un colpevole da indagare, accusare, condannare e giustizia è fatta.

Tutti contenti e nessuno è offeso per parità di genere, colore della pelle, religione ecc. ecc.

Ah, no, dimenticavo la recente sentenza del caso di Luana D'Orazio, la ragazza uccisa dall'orditoio il 3 maggio del 2021

e per la quale morte nessuno ad oggi è colpevole.

Qualche giorno addietro il manutentore è stato assolto con formula piena dal reato di omicidio colposo.

Non giudico e ci mancherebbe nell'accusare il manutentore, sono felice per la sua piena assoluzione, il problema è capire chi è stato il colpevole.

Non vorrei che ci trovassimo, per l'ennesima volta, davanti a un caso di caccia alle streghe con nessun colpevole.

Vai a vedere che la colpa alla fine è proprio di Luana.

Torniamo a parlare di infortuni, di dare dignità al lavoratore, il nostro Presidente della Repubblica tanto si è speso con grandi testi forbiti ma senza seguito.

Forse è più facile prendere in mano un vocabolario e capire insieme cosa si intende per infortunio sul lavoro.

Prendo a riferimento il Zingarelli edizione del 2024, che ci spiega testualmente l'infortunio come "evento dannoso, violento

e imprevedibile. Lesione originata in occasione di lavoro da causa violenta che determina la morte del lavoratore o ne abolisce o menoma la capacità lavorativa".

Ne troviamo riferimenti nel quotidiano che assistiamo?

Ma seguo nella spiegazione dell'infortunio con un livello superiore, entro nel campo della giurisprudenza con il manuale giuridico Memento Pratico edizione Lefebvre Giuffrè che spiega all'art. 2 del DPR 1124/65, per infortunio sul lavoro, si intende ogni lesione del lavoratore originata, in occasione di lavoro, da una causa violenta da cui può derivare un'invalidità al lavoro.

Tanto si sta cercando di fare con l'attuale Governo sulla prevenzione, nuova formazione, nuovo decreto sicurezza ma come vediamo abbiamo difficoltà ad ottenere risultati.

Abbiamo difficoltà anche a capire chi è stato il colpevole e la causa di un evento.

Tanta fatica alla ricerca di uno strumento valido per la prevenzione.

Prevenzione che, secondo lo stesso Zingarelli, è l'"attuazione dei provvedimenti più adeguati a impedire che si manifesti qualcosa di dannoso, pericoloso e simili", e continua, "in diritto del lavoro, complesso di regole che i datori di lavoro devono osservare, dirette a impedire il verificarsi di infortuni sul luogo di lavoro".

Bene, una piccola carrellata di riferimenti per ragionare assieme su alcune definizioni, le più comuni.

Su queste abbiamo manuali interi tra leggi, decreti, protocolli, circolari, sentenze quando poi è più che sufficiente leggere un vocabolario e capirne il senso.

Vocabolario? Chissà se i ragazzi di oggi lo conoscono ancora sicuramente è più facile una ricerca su chatpt o simili.

Vale anche per gli adulti, ovviamente leggere e capire è diventata una antica arte riservata a pochi. Diamoci dentro con la sensibilizzazione, con maggiori corsi di formazione, ispezioni così otteniamo maggiore sicurezza. Così dicono, così non avviene, così si sta continuando ad affondare. Fermiamoci al comunicare le cose giuste, anche poche ma chiare. Comunicare nel senso stretto del termine, ovvero, "far conoscere, far sapere. Condividere o trasmettere pensieri, sentimenti e simili". Comunicare deriva da communis, comune, vuol dire mettiamo insieme, in comunione. Questo è quello che realmente manca nel lavoro oggi, condividere con i lavoratori ogni aspetto e necessità per una vita lavorativa sana e sicura.

Al netto del se vero o falso, quando poi scopri che una azienda di altissimo livello orgoglio della moda italiana nel mondo è sospetta di lavoro irregolare e sfruttamento, ci rendiamo conto che il problema non è solamente della piccola azienda o del datore di lavoro che non riesce a stare dietro ai costi. È decisamente una mentalità, ormai, abituata alla totale incuranza di ogni attenzione al benessere e la cura della persona.

(\*) Esperto di sicurezza sul lavoro

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps







CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---



Credito d'imposta  
Transizione 5.0,  
prenotazioni fino  
al 27 novembre



Ultimi giorni per presentare la domanda di prenotazione del credito d'imposta Transizione 5.0. Il decreto legge n. 175/2025, che contiene disposizioni che riguardano il Piano Transizione 5.0 e la produzione di energia da fonti rinnovabili, ha infatti fissato a giovedì 27 novembre 2025 il termine per la presentazione delle domande relative all'incentivo fiscale attraverso la piattaforma del Gse (Gestore dei servizi energetici).

Il beneficio, ricordiamo, consiste in un credito d'imposta per le imprese che investono in strutture produttive sul territorio nazionale, con interventi mirati all'efficienza energetica, alla sostenibilità e all'uso di energie rinnovabili, oltre alla digitalizzazione dei processi.

Con un decreto direttoriale dello scorso 7 novembre, il ministero delle Imprese e del Made in Italy aveva reso noto l'esaurimento delle risorse disponibili, pur prevedendo la possibilità di presentare le domande in vista di possibili ulteriori risorse.

Il nuovo decreto fissa la definitiva scadenza per la prenotazione. Pertanto le imprese interessate potranno presentare le domande entro il 27 novembre. Il decreto specifica che le domande presentate tra il 7 novembre e le ore 18 del 27 novembre, in caso di dati non correttamente caricati o di presentazione di documentazione o di informazioni incomplete o non leggibili, potranno essere integrate, su richiesta del Gse, entro il termine perentorio indicato nella comunicazione e comunque entro il 6 dicembre 2025.

Sempre in materia di credito d'imposta Transizione 5.0, il Dl 175/2025, che inoltre, disciplina anche il divieto di cu-

# BONUS EDILIZI: se l'opzione è errata il credito resta, ma cambia l'utilizzo

L'Agenzia delle entrate, con la risposta n. 295 del 24 novembre 2025 ha chiarito che, nel caso in cui la comunicazione dell'opzione dello sconto in fattura sia stata compilata in modo errato e non corretta entro i termini di legge, la scelta diventa definitiva e non può più essere modificata. Questo significa che, se è stata indicata la cessione del credito invece dello sconto in fattura, l'opzione resta quella della cessione, con tutte le conseguenze che ne derivano. In sostanza, il credito acquisito può essere utilizzato in compensazione in dieci rate annuali e non in cinque, come previsto per lo sconto in fattura, e può essere ceduto soltanto a soggetti qualificati, ossia banche, intermediari finanziari o imprese di assicurazione.

La conclusione trae origine dal quesito di una società edile che ha eseguito lavori agevolabili in base sia al bonus facciate che al superbonus su un immobile condominiale, applicando lo sconto in fattura. Nello specifico, la compagine ha emesso tre fatture nel dicembre 2023 e due nel dicembre 2024, tutte con la dicitura "sconto in fattura", e i relativi dati sono stati comunicati telematicamente dal condominio. Sul proprio cassetto fiscale, la società ha già accettato e utilizzato in compensazione il credito maturato nel

2023, mentre non ha ancora accettato quello relativo al 2024, avendo rilevato un errore materiale nelle comunicazioni inviate dall'intermediario del condominio: è stata infatti barrata la casella "cessione del credito" invece di quella corretta "sconto in fattura".



2023, mentre non ha ancora accettato quello relativo al 2024, avendo rilevato un errore materiale nelle comunicazioni inviate dall'intermediario del condominio: è stata infatti barrata la casella "cessione del credito" invece di quella corretta "sconto in fattura".

La società chiede se tale errore comporti la perdita del diritto a fruire del credito d'imposta o se possa essere considerato un vizio formale, superabile in virtù del principio di prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare, domanda se sia possibile regolarizzare la posizione e mantenere l'opzione per lo sconto in fattura. Secondo l'interpretazione prospettata dalla società, l'errore è

quote più vantaggiose. Le imprese che hanno già presentato domanda per entrambe le misure dovranno optare, entro il 27 novembre, per una sola agevolazione tramite procedura telematica.

Se l'impresa opta per il credito d'imposta 5.0, in caso di mancato riconoscimento del benefi-

solo formale e non incide sulla validità dell'opzione, poiché tutti i requisiti sostanziali sono rispettati. Richiama inoltre la risposta n. 590 del 2020, con cui l'Agenzia delle entrate ha ammesso la possibilità di correggere errori simili prima dell'utilizzo del credito. L'istante sottolinea che, al momento, la differenza tra sconto in fattura e cessione del credito riguarda solo la prima cessione a soggetti non qualificati, mentre la circolazione successiva del credito segue regole identiche. Pertanto, ritiene che l'opzione esercitata dal condominio debba considerarsi valida ed efficace e che l'errore possa essere rettificato con una comunicazione specifica all'Agenzia delle entrate.

cio per superamento del limite di spesa, previa verifica della sussistenza dei requisiti necessari, resta possibile l'accesso al credito d'imposta per gli investimenti in beni nuovi strumentali (Transizione 4.0), comunque nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente questa agevolazione. Nei casi di prenotazione

Nella risposta in esame, in primis, l'Agenzia delinea la normativa di riferimento, vale a dire l'articolo 121 del decreto "Rilancio" (Dl n. 34/2020). Tale disposizione ha introdotto due alternative alla detrazione fiscale per chi sostiene spese di recupero edilizio:

- lo sconto in fattura, che consente al committente di ridurre immediatamente l'importo dovuto al fornitore, il quale acquisisce un credito d'imposta di pari valore
- la cessione del credito, che permette di trasferire il beneficio fiscale a terzi.

La differenza tra le due opzioni è questa: l'impresa che ha effettuato i lavori e che applica lo sconto in fattura può cedere il credito anche a un cessionario, anche non qualificato, mentre con l'opzione per la cessione del credito, il cessionario può a sua volta cedere il credito d'imposta, ma limitatamente a soggetti qualificati (banche, intermediari finanziari, imprese di assicurazione).

La scelta tra sconto e cessione deve essere comunicata all'Agenzia delle entrate tramite un apposito modello, da trasmettere entro il 16 marzo dell'anno successivo alla spesa. Nel modello, il contribuente deve barrare la casella corrispondente all'opzione prescelta.

L'Agenzia ha ammesso la possi-

su entrambi i crediti di imposta, l'impresa beneficiaria a seguito della comunicazione di completamento dell'investimento e previa ricezione di richiesta dal Gse, entro cinque giorni da tale ricezione, deve comunicare la rinuncia alle risorse prenotate sul credito d'imposta non fruito, a pena di decadenza.

ESTERI - LA CRISI RUSSO UCRAINA

# La guerra dei droni e dei missili fa strage di civili in Russia ed Ucraina

bilità di avviare all'errore che incide sulla spettanza della detrazione, sull'entità del credito o sul suo destinatario inviando un messaggio di posta elettronica quando l'opzione esercitata dal cedente resta valida, ma ha chiarito che ciò non è possibile, e non si può prescindere dall'invio di una nuova comunicazione, in presenza dell'accettazione di crediti derivanti da comunicazioni di prime cessioni o sconti non corrette.

In passato, era possibile sanare errori formali tramite la remissione in bonis, inviando una nuova comunicazione oltre il termine ordinario. Tuttavia, il decreto-legge n. 39/2024 ha eliminato questa possibilità, rendendo più rigida la disciplina.

**Il caso concreto**

Nel caso analizzato, i condomini avevano scelto lo sconto in fattura, ma l'intermediario ha erroneamente barrato la casella relativa alla cessione del credito. Il fornitore ha accettato il credito senza verificare la correttezza dell'opzione e ha iniziato a utilizzarlo in compensazione.

L'Agenzia ha ricordato che, sebbene in passato fosse ammessa la rettifica di errori simili, oggi non è più possibile modificare la comunicazione una volta scaduti i termini. La scelta di rinunciare alla detrazione resta valida, ma l'opzione esercitata è quella della cessione del credito, con tutte le conseguenze che ne derivano e in particolare l'impossibilità di cedere il credito a soggetti non qualificati, indipendentemente dagli accordi civilistici o dalle indicazioni riportate in fattura.

Pertanto, con la risposta in argomento l'Agenzia precisa che gli errori nella comunicazione delle opzioni non possono più essere corretti oltre i termini di legge. La volontà dei contraenti, gli accordi privati o le annotazioni in fattura non hanno alcun effetto se non accompagnati da una comunicazione formale corretta e tempestiva.

In conclusione, resta valida l'opzione di un'alternativa al diritto alla detrazione in cambio di un credito di pari importo sul corrispettivo comunicata dal cedente, ma non è possibile beneficiare delle conseguenze proprie dello sconto in fattura. La società, nella sua qualità di cessionario, potrà quindi utilizzare il credito d'imposta in compensazione oppure scegliere di cederlo, ma solo ai soggetti qualificati.

Ucraina e Russia hanno segnalato massicci attacchi aerei sui rispettivi territori nella notte, con almeno tre morti nella regione russa di Rostov e almeno due sul versante ucraino, dove il settore energetico e la capitale Kiev sono stati nuovamente presi di mira. Dopo il rifiuto della Russia del piano europeo, i paesi della "Coalizione dei Volenterosi" a sostegno dell'Ucraina terranno un'altra riunione oggi. In Russia, almeno tre persone sono state uccise e otto ferite nella città portuale di Taganrog e a Neklinovsky; segnalato anche un attacco aereo ucraino su larga scala su diverse città; il ministero della Difesa russo ha dichiarato che 249 droni ucraini sono stati abbattuti durante la notte; in Ucraina, il ministero dell'Energia ha segnalato "un massiccio attacco combinato contro le infrastrutture energetiche". Sei civili sono rimasti



feriti nell'attacco di un drone ucraino sul territorio russo di Krasnodar. Lo ha dichiarato il governatore della regione, Veniamin Kondratyev. "Sei residenti della regione sono rimasti feriti e almeno 20 case in cinque comuni sono state danneggiate", ha dichiarato Kondratyev sul suo canale Telegram. I detriti del drone hanno ferito un uomo a Tuapse e diverse case private sono state danneggiate

nel villaggio di Kabardinka a Gelendzhik. Sette condomini e almeno sette case private sono stati danneggiati a Novorossiysk. Quattro persone sono rimaste ferite. Diverse case e un edificio per uffici sono stati danneggiati a Krasnodar. Anche un'abitazione privata è stata danneggiata nel villaggio di Pervorechenskoye.

Red

**Cambia il piano Usa**  
Proseguono i contatti tra Usa, Russia ed Ucraina. Trump rinvia la deadline



Un funzionario statunitense ha confermato alla Bbc che ci sarà un incontro con i rappresentanti russi ad Abu Dhabi. L'appuntamento segue i colloqui di Ginevra tra Stati Uniti e Ucraina, da cui è emerso un nuovo piano di pace in 19 punti. "Il piano originario in 28 punti non esiste più. Alcuni punti sono stati eliminati, altri modificati", annuncia la presidenza ucraina. Entrambe le parti porteranno ora il nuovo testo a Washington e Kiev per informare i presidenti. Trump pronto a dare più tempo ai negoziati facendo slittare di una settimana la deadline precedentemente fissata per il 27 novembre.

l'Ucraina con la presenza degli Stati Uniti". Speriamo di poter festeggiare il Natale con la pace. Non c'è molto tempo, però siamo tutti al lavoro per raggiungere questo obiettivo ma nello stesso tempo" lavoriamo anche "per garantire la sicurezza e l'indipendenza dell'Ucraina. Aspettiamo risposte da Mosca, perché fino adesso sono arrivate solo risposte di bombe e attacchi, anche la notte passata".

## Il Cremlino dice che nemmeno del piano Ue hanno "notizie ufficiali"

Tajani: "Sosteniamo il Piano Usa. Fatti passi importanti"

"La pace va sempre costruita, però passi in avanti importanti" per una soluzione al conflitto in Ucraina "sono stati costruiti. Stiamo lavorando, stiamo discutendo. Sosteniamo il piano degli Stati Uniti che va rivisto, è un punto di partenza, ma mi pare che già gli incontri con gli ucraini vadano nella giusta direzione". Sono le parole del ministro degli Esteri Antonio Tajani nel corso di punto stampa a Riad, dove sta partecipando al Forum Imprenditoriale Italia-Arabia Saudita con oltre



900 imprese. "L'Europa - ha proseguito Tajani - darà il suo contributo, anche perché non si può sottoscrivere una pace senza la presenza europea, perché l'Europa ha inflitto le sanzioni alla Federazione Russa e

quindi per chiudere con un accordo di pace serve che l'Europa ritiri le proprie sanzioni". "Noi - ha sottolineato il ministro - siamo al lavoro per costruire la pace, sempre ricordando che bisogna salvaguardare l'indipendenza dell'Ucraina e garantire la sicurezza dell'Ucraina. Mi pare molto positiva la posizione anche americana e degli altri che accoglie l'idea italiana di avere una sorta di accordo" sul modello dell'articolo 5 della Nato, per garantire in futuro la sicurezza del-

**Macron zittisce il suo generale: "Non manderemo i giovani francesi a combattere contro i russi"**

E' necessario "sfatare ogni idea fuorviante secondo cui manderemo i nostri giovani in Ucraina" a combattere contro i russi. Lo ha dichiarato il presidente francese Emmanuel Macron all'emittente Rtl a proposito del nuovo servizio nazionale per i francesi che verrà annunciato nei prossimi giorni e di cui il capo dell'Eliseo parlerà giovedì come scrive Le Monde. "Dobbiamo rafforzare la nazione" ed "è in questo contesto che stiamo prendendo diverse iniziative, tra cui la trasformazione del servizio nazionale", ha spiegato Macron. "Avrò l'opportunità di discuterne nei prossimi giorni", ha aggiunto, spiegando che "dobbiamo dissipare immediatamente ogni



equivoco sul fatto che manderemo i nostri giovani in Ucraina. Non è questo il punto". Il presidente francese Emmanuel Macron ha poi fatto sapere che "sta agli europei decidere" come utilizzare gli asset russi congelati, che Donald Trump propone nel suo piano di investire in progetti guidati dagli Stati Uniti per ricostruire l'Ucraina. "Gli europei - ha detto Macron - sono i soli che devono dire, poiché fa parte del piano, quello che si farà con i beni russi congelati in mano agli europei". Poi su Putin: "Il presidente russo non desidera mettere fine alla guerra in Ucraina. Se lo volesse - ha aggiunto - lo farebbe. Ma oggi continua a uccidere dei civili, anche a Kiev, e continua

distruggere metodicamente tutto quello che è energia ed elettricità e a sprofondare nel freddo e nell'oscurità la popolazione". Per il presidente francese, "la pace comincia da una tregua". Infine sul piano di Donald Trump: "Va nella direzione giusta" ma serve di "volere una pace che non sia una capitolazione per l'Ucraina". Poi, ci sono elementi che vanno discussi e migliorati. Nessuno può dire agli ucraini quali concessioni territoriali siano pronti a fare. Noi - ha aggiunto - vogliamo la pace, ma non vogliamo una pace che sia una capitolazione che mette l'Ucraina in una situazione impossibile e che dà alla Russia la possibilità di continuare ad andare più lontano e di mettere in pericolo la sicurezza di tutti noi".

Red

ESTERI

# L'Ue investe in Africa

*Ursula von der Leyen: "Con il Global Gateway 150 mld entro il 2027"*



“Quando abbiamo lanciato il Global Gateway ci siamo impegnati a investire 150 miliardi di euro in Africa entro il 2027. E da allora abbiamo mobilitato oltre 120 miliardi di euro; quindi, siamo sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi. Il Global Gateway non riguarda solo grandi investimenti pubblici, la sua forza sta nei governi, nelle banche e nelle imprese di entrambi i continenti che lavorano nella stessa direzione”. Lo ha dichiarato la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, durante l'intervento di apertura del Business Forum che si tiene oggi e domani a Luanda in Angola. “Dall'ultimo vertice, nel 2022, l'ambiente globale è diventato più difficile, ma la relazione tra Africa ed Europa è solo diventata più stretta” ha aggiunto Von der Leyen. “L'Europa è il più grande partner commerciale dell'Africa”. La presidente ha voluto sottolineare come un terzo del commercio totale dell'Africa sia con l'Europa che è ad oggi il suo più grande investitore. “Questo continente ha tutto ciò che serve per generare prosperità in patria e per plasmare l'economia globale di domani” ha detto Von der Leyen. “Possiede il 60% delle migliori risorse solari del mondo che creano valore a livello locale anziché estrarlo, che rafforzano la capacità industriale, anziché creare dipendenza dalle importazioni, che aumentano l'occupazione locale anziché esternalizzarla”. Per consentire alle aziende di proporre le proprie idee e i propri progetti ad ottobre è stato annunciato il nuovo Global Gateway Investment Hub che, secondo Von der Leyen, è “un grande passo avanti, in risposta alla richiesta che molti hanno rivolto all'Unione Europea”. Secondo Von der Leyen l'Africa ha tutte le risorse necessarie per poter assistere a uno sviluppo esponenziale, tra cui abbondanti risorse naturali e una popolazione giovane, dinamica e talentuosa. “Ciò che serve ora è il capitale, per infrastrutture, lavoro e innovazione”, ha continuato la presidente. “Attraverso Global Gateway stiamo lavorando per ridurre i rischi, rendere i finanziamenti accessibili e offrire garanzie per creare un ambiente favorevole. È così che possiamo aiutare gli investitori a finanziare progetti in mercati più impegnativi. È tempo di portare la nostra partnership ancora oltre ed espandere la cooperazione economica”.

Dire

CRONACHE ITALIANE

# FAMIGLIA NEL BOSCO

*Di Mauro (Sipps): “Garantire Igiene, scuola e vaccinazioni”*

Famiglia nel bosco, il ministero: “Regolare il percorso d'istruzione”

**Il percorso di istruzione dei bambini della famiglia che viveva nei boschi di Palmoli era regolare. Come è stato scritto un po' ovunque, i genitori avevano scelto per loro l'homeschooling, un percorso previsto dalla Costituzione italiana che prevede di studiare autonomamente a casa e poi di sostenere un esame annuale, in una scuola di riferimento, per verificare l'apprendimento del programma scolastico. A dire che la situazione scolastica dei bambini era regolare (o meglio quello della bambina più grande che ha otto anni, perchè gli altri ne hanno appena sei), è il ministero dell'Istruzione e del Merito. Che in una nota scrive: “Al Ministero risulta regolarmente espletato l'obbligo scolastico attraverso l'educazione domiciliare legittimata dalla Costituzione e dalle leggi vigenti e tramite l'appoggio ad una scuola autorizzata. La conferma è arrivata dal dirigente scolastico dell'istituto scolastico di riferimento per il tramite dell'ufficio scolastico regionale”. “Altra notizia fake smontata, motivo in più perchè quei bimbi tornino al più presto nella loro casa nel bosco per crescere sereni, imparare, sorridere e giocare”, scrive sui social il vicepremier Matteo Salvini commentando la notizia dell'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte della famiglia che vive nel bosco, in provincia di Chieti.**



Roma. “La vicenda dei bambini cresciuti nei boschi di Palmoli ci richiama ancora una volta a un principio fondamentale: la salute e il benessere dei più piccoli devono essere sempre posti al centro di ogni scelta, di ogni valutazione e di ogni intervento istituzionale. Come Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale ribadiamo che ogni bambino ha diritto a crescere in un ambiente sicuro, sano e capace di favorire il suo sviluppo psicofisico”. Lo dichiara all'agenzia Dire il presidente della Sipps, Giuseppe Di Mauro, commentando la vicenda dei tre fratelli, una bambina di 8 anni e due gemelli di 6, che vivevano con i genitori nel bosco a Palmoli, in Abruzzo, e che ora sono stati trasferiti in una casa famiglia a Vasto, dove si trovano insieme alla mamma, che però può stare con loro solo in determinati orari. “Il nostro obiettivo- prosegui- non deve essere quello di allontanare i figli dalle famiglie, ma di mettere i genitori nelle condizioni di poterli accudire nel miglior modo possibile. Per questo riteniamo che, laddove sia possibile e nel superiore interesse dei minori, si debba lavorare per riaffidare i bambini alla mamma e al papà, accompagnando però questo percorso con una serie di accorgimenti indispensabili”.

Secondo Di Mauro, “è necessario innanzitutto garantire un significativo miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dell'abitazione, assicurando che vi siano ambienti puliti, adeguati e sicuri per la vita quotidiana dei bambini. Allo stesso modo, la presenza di acqua calda in casa rappresenta un elemento essenziale non solo



per l'igiene personale, ma anche per la dignità e la normale gestione della vita familiare. Un altro punto imprescindibile è la scolarizzazione: la scuola non è soltanto un luogo di apprendimento, ma anche un presidio di tutela, socializzazione e crescita relazionale. I tre fratelli devono poter frequentare a loro coetanei, imparare, crescere e sviluppare capacità cognitive ed emotive in un contesto strutturato e protetto”. “Sul piano sanitario-evidenzia il presidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale- occorre garantire l'esecuzione dei vaccini previsti dal calendario nazionale, che rappresentano uno strumento fondamentale di prevenzione. La vaccinazione è un indispensabile atto di protezione individuale e una importante misura di prevenzione collettiva. Infine, è altrettanto importante favorire la socializzazione con altri bambini della stessa età in contesti extrascolastici. La relazione con i pari è un elemento cruciale per lo sviluppo emotivo, comportamentale e sociale”. “La Sipps è pronta a collaborare con le istituzioni, i servizi sociali e le famiglie- conclude Giuseppe Di Mauro- affinché si possa costruire un percorso che metta al primo posto la salute e il benessere dei tre bambini”.

## CRONACHE ITALIANE

# Maxi operazione antidroga tra Roma e Latina. Oltre 200 agenti per abbattere due reti di spaccio

La Polizia di Stato, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Capitale ha eseguito una misura cautelare a carico di 15 persone, sottoponendole alla custodia cautelare in carcere, gravemente indiziate di appartenere a due distinte associazioni criminali specializzate nel traffico di droga. I mercati su cui i gruppi criminali operavano si concentravano nei territori di Anzio, Nettuno e Latina, che venivano sistematicamente riforniti di cocaina, hashish e marijuana attraverso una fitta rete di pusher, alle dipendenze di ciascuna delle organizzazioni, che all'occorrenza, si davano "mutuo soccorso", soccorrendo l'una alle necessità dell'altra quando le richieste di mercato esaurivano la disponibilità momentanea del narcotico. Il provvedimento restrittivo rappresenta l'epilogo di un'articolata attività d'indagine, svolta dalla Squadra Mobile di Roma, che ha consentito di disvelare le due organizzazioni criminali, che disponevano di armi da fuoco e hanno guadagnato egemonia nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti nei territori



del litorale romano e pontino. Ai 15 arrestati e tradotti in carcere, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, si aggiungono altre 8 persone, anche queste indagate di appartenere alle consorterie di narcotrafficienti, sottoposte, nel contesto dello stesso provvedimento, ad altrettanti decreti di perquisizione personale e locale. L'indagine ha messo in luce la struttura piramidale delle due organizzazioni, dove i capi operavano in regime di arresti domiciliari e, sfruttando i propri canali di approvvigionamento, si avvalevano di una rete di depo-

sitari di stupefacente e venditori al dettaglio. Le organizzazioni imponendosi sul territorio anche in virtù della disponibilità di armi, avevano monopolizzato numerose piazze di spaccio del litorale pontino e romano. Tra i luoghi di incontro per finalizzare i traffici di stupefacenti sono emersi esercizi di ristorazione, nonché locali di intrattenimento, luoghi frequentati dalla movida, potendo così contare su un ampio bacino d'utenza. Una delle due organizzazioni criminali aveva inoltre la disponibilità diretta di un bar ristorante, utilizzato come

base logistica per avviare le trattative inerenti l'acquisto di importanti partite di droga. Il volume d'affare stimato nel corso dell'indagine è di alcuni milioni di euro sul mercato della vendita al dettaglio dello stupefacente. Nel corso delle indagini, durate oltre 1 anno, i poliziotti della Squadra Mobile capitolina hanno sequestrato 3 chili e mezzo di cocaina, più di 18 chili di hashish e quasi mezzo kilo di eroina, arrestando in flagranza di reato e deferendo all'Autorità Giudiziaria 8 persone. Nello stesso contesto, gli investigatori sequestravano, ai danni di membri delle associazioni criminali investigate, armi da fuoco clandestine, provento di furto.

All'operazione che ha coinvolto oltre 200 uomini, svoltasi nei comuni di Roma, Latina, Nettuno, Pomezia e L'Aquila, hanno partecipato i poliziotti della Squadra Mobile di Roma, con la collaborazione dell'omologhi uffici investigativi di Latina, nonché con l'ausilio di equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine, di Unità cinofile antidroga, nonché del Reparto Volo di Roma.

## Droga: scovata dai Carabinieri vasta piantagione di marijuana in Calabria

Una vasta distesa di serre perfettamente mimetizzate tra gli uliveti e un odore acre, inequivocabile, che ha guidato i Carabinieri verso una delle più consistenti piantagioni scoperte negli ultimi mesi nella Piana di Gioia Tauro. È quanto emerso dall'operazione condotta a Rizziconi dai militari della Stazione locale, affiancati dalla Sezione Operativa della Compagnia di Gioia Tauro e dallo Squadrone Eliporato Cacciatori "Calabria". Durante un servizio mirato nelle zone rurali, i Carabinieri hanno percepito un forte odore di marijuana provenire da alcune serre apparentemente dedicate alla floricoltura. L'intuizione investigativa è stata immediata: una volta entrati nell'area e avviata la perquisizione, i militari si sono trovati davanti una vera e propria coltivazione professionale. All'interno delle strutture sono state rinvenute 545 piante di canapa indiana, disposte in 24 filari e sostenute da un sistema di irrigazione altamente efficiente, chiaro segno di un'organizzazione in grado di garantire una produzione costante e di elevata resa. La piantagione, in avanzato stato vegetativo e destinata a generare un ingente quantitativo di stupefacente, è stata posta sotto sequestro e poi distrutta su disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il responsabile della coltivazione, un 29enne incensurato, è stato individuato quando - ignaro del blitz in corso - è giunto sul posto durante le operazioni. Per lui sono scattati gli arresti domiciliari, come disposto dalla Procura della Repubblica di Palmi. Il rinvenimento conferma l'attenzione costante dei Carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro nel monitorare anche le aree più isolate del territorio provinciale, spesso scelte per realizzare impianti di coltivazione difficilmente da individuare. Si precisa che l'arrestato è da ritenersi presunto innocente fino a sentenza definitiva di condanna, come previsto dal principio costituzionale di non colpevolezza.

## Accoltellamento in pieno in centro a Perugia: la Polizia di Stato arresta un 32enne per detenzione ai fini di spaccio

Il personale della Polizia di Stato di Perugia ha rintracciato e arrestato un 32enne - cittadino marocchino, gravato da precedenti di polizia - per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti; l'uomo è stato, altresì, sottoposto a fermo di indiziato di delitto poiché ritenuto responsabile dell'accoltellamento del 32enne, avvenuto questa notte in piazza Danti a Perugia. Gli agenti della Squadra Mobile, costantemente coordinati dalla locale Procura della Repubblica, a seguito degli approfondimenti investigativi, effettuati attraverso la minuziosa visione delle immagini riprese dai sistemi di vi-



deosorveglianza e all'audizione dei testimoni, sono riusciti, in brevissimo tempo, a risalire all'identità del presunto autore. Avviate immediatamente le ricerche del

sogetto, questo è stato rintracciato - anche grazie ai vestiti indossati, gli stessi utilizzati al momento dell'aggressione - e bloccato in Piazza Grimana. Sottoposto a perquisizione, il 32enne è stato trovato in possesso di 400 grammi di sostanza che, all'esito degli accertamenti tecnici del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica, è risultata essere stupefacente tipo hashish, nonché di un coltello; materiale poi sottoposto a sequestro. Accompagnato in Questura per le attività di rito, l'uomo, dopo essere stato riconosciuto come l'autore del reato dalla vittima e da un testimone, è stato tratto in

arresto per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente; nonché denunciato in stato di libertà per possesso di oggetti atti ad offendere. Per questi motivi, considerati i gravi indizi di colpevolezza in riferimento all'accoltellamento di questa notte, nonché del pericolo di fuga, il cittadino marocchino è stato sottoposto alla misura precautelare del fermo di indiziato di delitto. Su disposizione del Pubblico Ministero della Procura della Repubblica di Perugia, l'uomo è stato condotto presso la Casa Circondariale di Perugia - Capanne, in attesa della convalida della misura.

# Daria Bonfietti: archiviare l'inchiesta su Ustica sarebbe un'offesa alla democrazia Insistere nelle rogatorie verso i Paesi "amici"

di Daria Bonfietti

“Noi saremo il 26 novembre alla Procura di Roma, insieme a molti altri parenti delle vittime che abbiamo convocato per essere presenti a questa udienza nella quale un giudice dovrà decidere se archiviare o meno, come richiede la Procura”, dopo 17 anni, le indagini sulla strage di Ustica per cercare di appurare gli autori materiali della caduta del DC9 Itavia: “noi chiediamo che non si archivi”. Lo ha annunciato la presidente dell'Associazione Parenti vittime delle strage di Ustica, Daria Bonfietti, alla conferenza stampa alla Camera nel corso del quale ha raccontato che le 450 pagine di richiesta d'archiviazione “aggiungono elementi nuovi”.



“Non si è riusciti ad arrivare alla verità sugli autori materiali. La Francia, l'America, l'Inghilterra non rispondono o rispondono cose

non utili e allora il magistrato dichiara di non avere altro da fare e chiede l'archiviazione”, ha aggiunto.

Tra gli elementi nuovi emersi nelle carte, “è certa la presenza della portaerei francese Foch nei nostri mari. È certa la presenza a

Grazzanise di esercitazioni militari francesi, americani quella notte. Nuovi elementi sono stati trovati anche di intervento dei nostri militari e allo Shape della Nato”. Bonfietti pensa che “le rogatorie e le richieste alla Francia possano essere ancora tante e se drammaticamente, lo dico da cittadina, la magistratura non arriverà a scrivere questa verità, chiedo con forza, più di prima, l'impegno del governo del mio Paese, una pressione e una richiesta forte da parte della politica in senso lato per indurre comportamenti diversi da parte dei nostri alleati che sono gli americani, i francesi, gli inglesi, il Belgio addirittura, che avevano i loro aerei quella notte nei nostri cieli”, ha concluso.

## Natale 2025: Al via “Regalo sospeso” UNICEF Clementoni per consegnare regali a oltre 2.500 bambini ospiti in strutture ospedaliere e in case-famiglia in Italia In 4 anni raggiunti quasi 10.000 bambini in Italia Giulia Salemi testimonial d'eccezione della campagna 2025

Torna anche quest'anno l'iniziativa del “Regalo sospeso” realizzata dall'UNICEF Italia in collaborazione con CLEMENTONI favore di oltre 2.500 bambini ospiti in strutture ospedaliere e in case-famiglia in Italia e di tanti bambini vulnerabili nel mondo. Testimonial UNICEF d'eccezione Giulia Salemi che ha realizzato alcuni scatti fotografici scaricabili qui e che parteciperà a una consegna speciale in un ospedale a Milano. “In quattro anni di attività di “Regalo sospeso” abbiamo raggiunto quasi 10.000 bambini ospiti in ospedali e in case-famiglia in Italia e tanti bambini che nel mondo hanno beneficiato degli aiuti dell'UNICEF. Il valore dei “Regali sospesi” non è solo materiale, ma anche simbolico perché fa felici i bambini due volte: coloro che, negli ospedali e in case-famiglia, ricevono la scatola e coloro che ricevono gli aiuti dell'UNICEF nei paesi in emergenza” – ha dichiarato Nicola Graziano, Presidente dell'UNICEF Italia. “Vo-



glio ringraziare Clementoni, che ci consente di realizzare un'iniziativa nata e pensata dal gruppo dei giovani volontari Younif e tutti i volontari dell'UNICEF,

cuore pulsante della nostra organizzazione. Un ringraziamento speciale anche a Giulia Salemi, da tempo vicina all'organizzazione, per aver deciso di prestare il suo volto per questa campagna.” “Siamo felici e orgogliosi di essere al fianco di UNICEF Italia in un impegno che, anno dopo anno, cresce e si arricchisce. Questa collaborazione ci ha permesso di regalare un sorriso a migliaia di bambini che affrontano situazioni di difficoltà, in Italia e nel mondo. Per chi, come noi, dedica la propria ricerca a comprendere il valore educativo e significativo del gioco, il “Regalo sospeso” rappresenta una sintesi perfetta di ciò in cui crediamo: la capacità di un semplice gesto di trasformarsi in un'esperienza che lascia un segno. Ogni cofanetto che consegniamo è il risultato di un percorso fatto di studio, ascolto e responsabilità, perché sappiamo che dietro quel dono c'è molto più di un momento di gratificazione.” — Pierpaolo Clementoni, Direttore Ricerca Avanzata e

Area Test, Clementoni. Nelle prossime settimane saranno realizzate diverse consegne speciali dei “Regali sospesi” ai bambini ospiti in strutture ospedaliere, che vedranno impegnati l'UNICEF e Clementoni, in particolare, nelle città di Napoli, Ancona, Milano, Roma. I Regali sospesi sono “speciali cofanetti regalo” creati da Clementoni e illustrati dallo street artist romano Merioone, dedicati al tema dei diritti dell'infanzia. Ogni cofanetto contiene: un libretto giochi e attività, le carte Memo sui diritti dei bambini, degli adesivi e la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in parole semplici. È possibile sostenere la campagna dell'UNICEF “Regalo sospeso” realizzata con il sostegno di Clementoni con una donazione minima di 10 Euro presso i Comitati locali UNICEF e on line sul sito <https://unicef.it/regalosospeso>. I fondi raccolti sosterranno i programmi dell'UNICEF a favore di tanti bambini e bambine in difficoltà nel mondo.

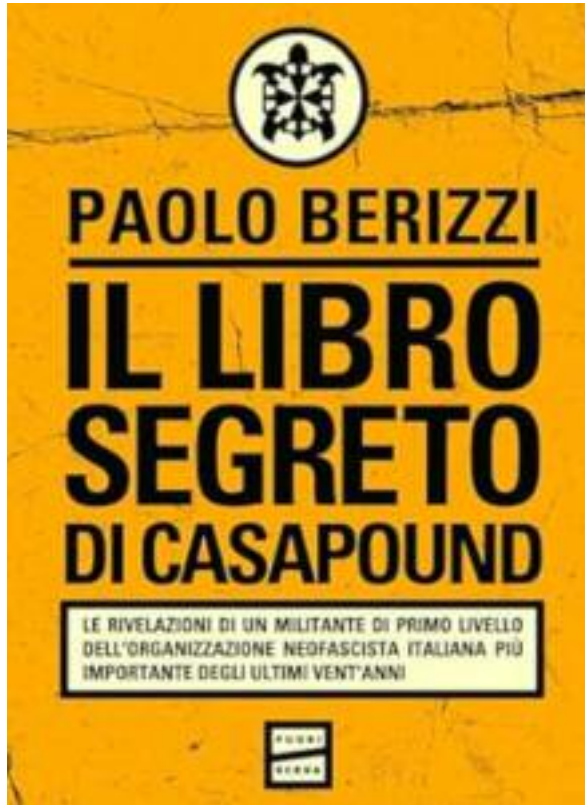
CULTURA, SPETTACOLO E LIBRI

di **Loris Mazzetti** (\*)

# A Bologna la presentazione del libro di Paolo Berizzi

A Bologna è stato presentato il nuovo libro di Paolo Berizzi, inviato speciale de “la Repubblica”, che dal 2019 vive sotto scorta per le minacce di morte e atti intimidatori ricevuti da gruppi neofascisti, conseguenza delle tante inchieste che ha svolto sul narcotraffico, caporalato, terrorismo di matrice islamica, criminalità organizzata, devianza giovanile e soprattutto la ventennale indagine sul neofascismo.

Paolo è uno di noi, di Articolo21, di rara generosità, che ha deciso di devolvere all’associazione il ricavato dei risarcimenti dei processi correnti contro gli autori di minacce e offese nei suoi confronti. “Il libro segreto di CasaPound” è il titolo del suo nuovo volume, edito da Fuori Scena, che, attraverso la voce di un militante – non è un pentito e continua ad essere un fascista -, da oltre vent’anni sta all’interno dell’organizzazione. In autonomia ha deciso di rivolgersi al giornalista considerato da CasaPound il più “infame”, raccontando “la vera storia dell’occupazione del palazzo dello Stato in pieno centro a Roma; tutti i finanziatori di CasaPound mai finora resi pubblici; i rapporti con Giorgia Meloni; i legami con la destra di governo e le sponde politiche”. Questo sta scritto in quarta di copertina, ma il libro è molto, molto di più, come ha raccontato Berizzi durante la presentazione bolognese, CasaPound è il movimento neofascista più importante degli ultimi vent’anni, per la prima volta, attraverso le parole della “gola profonda”, militante di primo livello, fa capire al lettore quale è il vero obiettivo dell’organizzazione neofascista: entrare nei gangli della società e dall’interno svuotare la



democrazia. E’ un vero e proprio assalto alla Costituzione e tutti quelli che non lo denunciano sono collusi.

Per combattere questa destra estrema, i cui militanti si auto-definiscono “fascisti del terzo millennio”, che cammina in parallelo e in osmosi con la destra che governa il Paese, dove esponenti di primo piano di Fratelli d’Italia da sempre hanno rapporti con CasaPound, tra questi Francesco Lollobrigida e Fabio Rampelli, bisogna renderli pubblici, bisogna svelarli, svelare la loro organizzazione militare. La presidente Giorgia Meloni sui rapporti con CasaPound ha

sempre mentito, nati dalla militanza comune nel circolo del Fronte della Gioventù di Colle Oppio, di fatto ha smesso di frequentare CasaPound da quando è diventata premier. Vicinanza ideologica ma non solo: è stata per anni fidanzata con Alessandro Giambini detto Manolo uno dei cinque militanti che la sera del 26 dicembre 2003 occuparono il palazzo romano di otto piani che da allora è la sede di CasaPound, poi la profonda amicizia con Alessio Tarani capo di CasaPound Padova.

Presentare il libro a Bologna ha un profondo significato: è la città più colpita dall’eversione

## Nanni: “Parteciperò al Premio Internazionale d’arte sguardo di donna”

Parteciperò, presso IILA, in via Giovanni Paisiello 24, all’evento conclusivo del progetto ‘Sguardo di donna’, con la cerimonia finale del premio internazionale d’arte contemporanea.

Così in una nota Dario Nanni, Presidente della Commissione Giubileo e componente della Commissione Cultura.

L’evento, organizzato dall’Associazione ‘Il Tempo delle Donne’ in collaborazione con l’Ambasciata della Repubblica Dominicana in Italia, rappresenta una straordinaria occasione per promuovere l’arte e la creatività al femminile.

A conclusione dell’esposizione, nel pomeriggio di domani, sarà consegnato il premio alla vincitrice, scelta da una giuria di esperti tra moltissime artiste da ogni parte del mondo, che avrà l’opportunità di soggiornare a Roma e produrre un’opera legata all’esperienza della residenza.

Il progetto è stato dedicato quest’anno alla memoria delle sorelle Mirabal - Patria, Minerva e María Teresa - eroine dominicane che combatterono coraggiosamente contro la dittatura di Trujillo, diventando un potente simbolo internazionale di resistenza femminile e nonviolenza.

Sono felice di sostenere questa iniziativa che mette al centro l’arte e le donne – conclude Nanni – e che promuove un messaggio di pace, speranza e condivisione.



nera nel dopoguerra con la Strage della Stazione del 2 agosto 1980 dove morirono 85 innocenti e 216 furono i feriti, poi è stata la città dove i fascisti del terzo millennio compirono la loro prima azione contro i lavoratori e il sindacato dei metalmeccanici.

E’ importante leggere “Il libro segreto di CasaPound” perché ci fa capire quanto il neofasci-

simo sia presente nella nostra quotidianità, in risposta a chi va in televisione per spiegarci che il fascismo è finito con il 25 aprile 1945 e che certe manifestazioni che avvengono nelle piazze italiane rappresentano goliardate e folclore.

Il fascismo sarà finito ma i fascisti sono ben presenti nella nostra società.

(\*) [Articolo21.org/Art](http://Articolo21.org/Art)

**CONFIMPRESE ITALIA**  
 CONFIMPRESE ROMA  
 Conferenza per l'Italia e la Confederazione Italiana della Bilitec, Florida e Media impresa  
 Conferenza in un'aula spaziale a 360° con 1000 ingressi e proiezioni su uno schermo di 100 metri

**BluePower**  
 ENTRA IN BLUEPOWER  
 Info: [bluepowersrl.it](http://bluepowersrl.it)  
 +39 075 5275963  
 Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità  
**SPOT** pubblicità  
 Tel. 06 87.20.10.53

**STENI**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI  
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
 Via Vittoria Metz, 45 - 06 7238499

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)